

Sante Messe

L'anima assicurata

Dopo l'elettronica, la cibernetica e la tecnica bancaria, anche la tecnica, o meglio l'arte assicurativa è ormai entrata nel patrimonio spirituale della Chiesa cattolica.

La rivista ecclesiastica mensile *Ora* come pubblicata a cura del segretario *«Buona stampa»* di Milano propone, per esempio, un affare al credito sprovvisto di fondi disponibili.

«Anche tu — gli dice — puoi costituire un grosso lascito a favore della tua Chiesa, oppure quale fondo a pro di tante sante messe. In suffragio della tua anima (a partire da quel giorno — sia pure tanto lontano! — che tu chiedi tu, come tutti, varcherà... quella soglia).

«Mi piacerebbe tanto — tu dici — conoscere i bisogni della mia parrocchia, conosco l'importanza della celebrazione della Santa Messa di suffragio; ma io la cosa somma non ce l'ho».

«Ti rispondo: la puoi costituire subito così — sempre che tu non abbia superato i 60 anni: stipulando una assicurazione sulla tua vita (polizza speciale del beneficiario), pagando per un capitale di un milione, con il pagamento ogni anno di lire 28.510 (se hai 40 anni; in più o in meno se hai più o meno anni).

«In qualunque momento, anche dopo un giorno dal primo versamento, tu varcherai... quella soglia, il milione, tondo tondo, andrà a beneficio della tua parrocchia o servirà per la S. Messa di suffragio di secondo grado (posizioni che avrai dato).

Come sappiamo, le assicurazioni sulla vita, in media, sono un cattivo affare per l'assicurato (altrimenti la compagnia di assicurazione non avrebbe incentivo ad esistere); ma sono anche una scommessa. Questa scommessa, nel caso singolo, può essere in un certo senso fortunata; solo perché quando l'assicurato muore prima del previsto, che è una fortuna tutta particolare.

Ed ecco che — adottando la tecnica assicurativa — anche la Chiesa si trova a concludere un cattivo affare, giacché per lei sarebbe statisticamente più conveniente che le quote periodiche le venissero versate direttamente dai beneficiari, senza il capitale di una società d'assicurazione che si trattiene la legittima parte di profitto. E per i benefi-

Cinema

I giuristi contro la censura

BELLAGIO, 2. I giuristi riuniti qui per il Convegno di studi intitolato a Enrico De Nicola, e dedicato ai problemi della «prevenzione e della repressione in materia di spettacoli», hanno espresso il voto — a grande maggioranza — che il legislatore, così come ha ritenuto di abolire la censura preventiva per gli spettacoli teatrali, provveda al più presto ad abolirla anche per gli spettacoli cinematografici, emanando il concetto di buon costume, riferito all'art. 21 della Costituzione, il Convegno ha affermato (in evidente manifestazione da numero) l'opposizione della maggioranza governativa durante il recente dibattito parlamentare che tale concetto attiene specificamente alla sfera sessuale, e non può considerarsi un concetto generico che invoglia la tutela di ogni altro valore morale e sociale.

Marcia della pace il 13 a Cagliari

CAGLIARI, 2. Migliaia di manifestanti hanno annunciato ieri a 300 mila cittadini sardi presenti a Cagliari per la più che centenaria sagra di S. Efisio che il 13 di maggio, nel capoluogo dell'isola, una «marcia della pace» ricorderà le vittime dei bombardamenti del 1943 ed esprimerà la volontà del popolo sardo per «il disarmo generale e il ritiro delle basi missilistiche e militari da tutti i paesi del mondo».

Alla «marcia della pace», che si svolge nel 19° anniversario dell'ultimo bombardamento americano sulla città, parteciperanno delegazioni provenienti da tutti i comuni dell'isola. La «marcia» si snoderà dal centro cittadino, fino al cimitero di San Michele, lo stesso in cui furono sepolte le vittime dei bombardamenti. La manifestazione, che non vuole essere soltanto una mesta rievocazione di orrori passati, ma momento di lotta e impegno di azione per il futuro, sarà conclusa da un discorso dello scrittore Giuseppe Dessì.

Il Comitato promotore ha lanciato un appello alle popolazioni sarde nel quale si protesta contro le esplosioni nucleari. L'appello ha avuto sinora larghe adesioni: tra le altre ricordiamo quelle del «gruppo per la non violenza», dell'UGI di Cagliari e Sassari, della rivista «Ichnusa», dell'ORUC, dell'Intesa cattolica universitaria, della CGIL, della UIL, della LAUC, della FGCI.

ti commessi attraverso il cinema.

In sostanza, il Convegno ha suffragato autorevolmente la nota posizione degli autori e dei giornalisti cinematografici, tendente ad affidare alla sola magistratura il compito di tutela del buon costume.

Per quanto riguarda il concetto di buon costume, riferito all'art. 21 della Costituzione, il Convegno ha affermato (in evidente manifestazione da numero) l'opposizione della maggioranza governativa durante il recente dibattito parlamentare che tale concetto attiene specificamente alla sfera sessuale, e non può considerarsi un concetto generico che invoglia la tutela di ogni altro valore morale e sociale.

L'assemblea di Bellagio ha raccolto il fior fiore degli esperti di diritto, sotto la presidenza del senatore De Pietro, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Alla seduta inaugurale era presente anche il ministro della Giustizia, Bosco.

Circolazione

Le auto private escluse dalle «zone centrali»?

La richiesta, da più parti avanzata, di un disciplinamento delle zone centrali delle città, con l'esclusione da esse degli utenti privati, al fine di trovare una soluzione al problema della circolazione stradale, specie nelle grandi città, è già allo studio degli organismi competenti.

Si arriverà veramente a questo? Per ora non è possibile dirlo, tanto più che si tratta di una soluzione assai costosa e complessa.

L'esigenza di misure radicali si fa, comunque, sempre più pressante, specie se si consultano le statistiche. Da una interessante indagine sulle prospettive di sviluppo nel settore automobilistico per gli anni '60 risulta, infatti, che dai due milioni e 800 mila autoveicoli in circolazione nel 1961 si passa ai tre milioni e 170 mila nel 1962, ai quattro milioni e 300 mila nel 1965, fino a giungere ai sette milioni e 200 mila nel 1970, con la densità di un automezzo ogni sette persone circa.

Naturalmente, nel disciplinamento degli autoveicoli si dovrà tener conto, oltre che dei trasporti collettivi aziendali, anche di quelli per scolaresche, per funzionari di banche, di uffici che operano il trasporto per conto proprio e dei trasporti turistici, consentendo inoltre la circolazione agli autoveicoli stranieri, a quelli del corpo diplomatico e a tutti gli enti di particolare interesse pubblico.

Nelle zone che i singoli comuni definiranno «centrali», sulla base delle esigenze della circolazione, la sosta dovrebbe essere consentita solo ed esclusivamente per ragioni di interesse pubblico collettivo. Alla periferia della «zona centrale» dovrà essere invece studiato e coordinato un sistema di «sosta» tale che permetta ad ogni utente di raggiungere nel modo più veloce la «zona centrale».

Il disciplinamento in questione dovrebbe inoltre essere applicato durante le ore diurne dei giorni feriali (dalle 7 alle 21); mentre i giorni festivi ne sarebbero esclusi.

Una soluzione di questo genere creerebbe indubbiamente delle difficoltà ai singoli utenti e non sarà di tanto facile attuazione; tuttavia, urge porre un rimedio alle attuali insostenibili condizioni: non sarà questo, occorrerà trovarne uno, migliore, al fine di eliminare le code interminabili, gli ingorghi, i ritardi, l'impossibilità di trovare un posteggio, gli incidenti e, non ultimo, l'esaurimento nervoso in chi guida. Né si può pensare di continuare con i palliativi fino ad

Pubblichiamo la circolare ai prefetti «galoppini»

Ministero dell'Interno
GABINETTO DEL MINISTRO

49 Quali mezzi ed argomenti è opportuno usare per una più efficace lotta contro il comunismo nell'ambito provinciale.

5) Quale posizione elettorale e credito politico hanno nelle provincie i senatori e deputati democristiani; ove del caso, indicare persone che avendo largo seguito e vasta estimazione potrebbero determinare, se inclusi nelle liste dei candidati, un sensibile incremento di voti per il partito di maggioranza.

6) Iniziative che le SS.LL. ritengono di attuare o di proporre per determinare o favorire l'orientamento politico delle nuove leve elettorali e per contrastare l'azione di penetrazione e proselitismo che il partito comunista si propone di svolgere tra i nuovi elettori.

Infine, se un'attività in tal senso è stata già iniziata nelle provincie, verrà prossimamente iniziata dal partito comunista specificando i mezzi e sistemi adoperati.

IL MINISTRO
Tamboni

Nell'ottobre del '57 Tamboni, nella sua qualità di ministro dell'Interno, inviò ai prefetti ed ai commissari governativi del Trentino-Alto Adige e di Trieste una circolare «riservatissima e personale», di cui riproduciamo la foto, nella quale si sollecitava una relazione sui mezzi per combattere il comunismo, sulla posizione elettorale e sul credito politico che i senatori ed i deputati d.c. avevano nella provincia (chiedendo indicazioni per possibili nuovi candidati), e, infine, il suggerimento di iniziativa per combattere l'influenza del PCI fra i nuovi elettori.

I prefetti risposero. Della risposta di quello di Pisa, dr. De Bernardi («promosso» poi a Venezia) possediamo un'ampia documentazione. Essa è tipica per chiarezza e quali esigenze serve l'istituto prefettizio.

Nella prima parte della sua risposta a Tamboni, egli indicava le opere pubbliche «la cui realizzazione dovrà mettere in grado il corpo elettorale di costatare le positive risultanze dell'azione compiuta dal governo e dal parlamento» e le iniziative da prendere per combattere il comunismo.

Fra queste, quella di sollecitare i datori di lavoro ad allargare le assunzioni di mano d'opera e le concessioni per i lavoratori in modo «da assecondare nuove affermazioni del libero sindacato». Quindi, il De Bernardi chiedeva che le minoranze d.c. nei comuni fossero più battaglieri in modo che l'attività ispettiva prefettizia le potesse meglio assecondare contro le giunte popolari.

Infine, l'ex prefetto di Pisa spezzava una lancia in favore degli uomini di Togni, suggerendo come candidati il prof. Battistini, il segretario della CISL, Tertuliani e l'ex sindaco Pagni.

Nella foto: la riproduzione della circolare inviata da Tamboni ai prefetti nell'ottobre del 1957.

A Viareggio

I medici ospedalieri non vogliono più arrangiarsi

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 2. Una conferenza nazionale sull'assistenza ospedaliera è stata chiesta dai medici ospedalieri a conclusione del loro congresso di categoria.

L'ospedale — dicono i medici — è ancora considerato un'Opera Pia, regolato com'è dalla legge antiquatissima del 1890, quando vi si curavano solo i poveri assistiti dal Comune. Ma oggi tutto è cambiato. Si pongono quindi tre questioni: 1) estensione del numero degli ospedali e razionalizzazione della loro distribuzione (uno per ogni provincia, munito di tutti i reparti, e altri con adeguati posti letto nei Comuni dove il fabbisogno è triplicato); 2) un nuovo tipo di gestione a carattere regionale, mediante la creazione di un organismo di coordinamento (il «Piano bianco» del PCI prevede tale organismo) che permetta di superare gli attuali squilibri fra provincia e provincia; 3) sistemazione del personale.

Anche per quanto concerne i problemi — ha sottolineato il congresso — la situazione è divenuta assurda, anacronistica. Anni fa, per un medico che iniziava la carriera, era difficile trovare posto negli ospedali: ora sono gli ospedali che non trovano medici. Le paghe per gli assistenti e gli aiuti sono bassissime (sull'ordine delle 50 mila lire). Si pone quindi l'esigenza di creare un corpo

sanitario ospedaliero che dall'ospedale riceva soddisfazione di carriera ed economiche adeguate, ed al quale siano assicurati stabilità di impiego fino all'età in cui tutti gli altri lavoratori vanno in pensione e compensi che non costringano il medico ad «arrangiarsi» fuori dell'ospedale.

Sarno Tognotti

IL MINISTRO
Tamboni

Nell'ottobre del '57 Tamboni, nella sua qualità di ministro dell'Interno, inviò ai prefetti ed ai commissari governativi del Trentino-Alto Adige e di Trieste una circolare «riservatissima e personale», di cui riproduciamo la foto, nella quale si sollecitava una relazione sui mezzi per combattere il comunismo, sulla posizione elettorale e sul credito politico che i senatori ed i deputati d.c. avevano nella provincia (chiedendo indicazioni per possibili nuovi candidati), e, infine, il suggerimento di iniziativa per combattere l'influenza del PCI fra i nuovi elettori.

I prefetti risposero. Della risposta di quello di Pisa, dr. De Bernardi («promosso» poi a Venezia) possediamo un'ampia documentazione. Essa è tipica per chiarezza e quali esigenze serve l'istituto prefettizio.

Nella prima parte della sua risposta a Tamboni, egli indicava le opere pubbliche «la cui realizzazione dovrà mettere in grado il corpo elettorale di costatare le positive risultanze dell'azione compiuta dal governo e dal parlamento» e le iniziative da prendere per combattere il comunismo.

Fra queste, quella di sollecitare i datori di lavoro ad allargare le assunzioni di mano d'opera e le concessioni per i lavoratori in modo «da assecondare nuove affermazioni del libero sindacato». Quindi, il De Bernardi chiedeva che le minoranze d.c. nei comuni fossero più battaglieri in modo che l'attività ispettiva prefettizia le potesse meglio assecondare contro le giunte popolari.

Infine, l'ex prefetto di Pisa spezzava una lancia in favore degli uomini di Togni, suggerendo come candidati il prof. Battistini, il segretario della CISL, Tertuliani e l'ex sindaco Pagni.

Nella foto: la riproduzione della circolare inviata da Tamboni ai prefetti nell'ottobre del 1957.

Nella prima parte della sua risposta a Tamboni, egli indicava le opere pubbliche «la cui realizzazione dovrà mettere in grado il corpo elettorale di costatare le positive risultanze dell'azione compiuta dal governo e dal parlamento» e le iniziative da prendere per combattere il comunismo.

Fra queste, quella di sollecitare i datori di lavoro ad allargare le assunzioni di mano d'opera e le concessioni per i lavoratori in modo «da assecondare nuove affermazioni del libero sindacato». Quindi, il De Bernardi chiedeva che le minoranze d.c. nei comuni fossero più battaglieri in modo che l'attività ispettiva prefettizia le potesse meglio assecondare contro le giunte popolari.

Infine, l'ex prefetto di Pisa spezzava una lancia in favore degli uomini di Togni, suggerendo come candidati il prof. Battistini, il segretario della CISL, Tertuliani e l'ex sindaco Pagni.

Nella foto: la riproduzione della circolare inviata da Tamboni ai prefetti nell'ottobre del 1957.

Nella foto: la riproduzione della circolare inviata da Tamboni ai prefetti nell'ottobre del 1957.

Nella foto: la riproduzione della circolare inviata da Tamboni ai prefetti nell'ottobre del 1957.

Nella foto: la riproduzione della circolare inviata da Tamboni ai prefetti nell'ottobre del 1957.

IN BREVE

Bari: i congiunti di Solakov

Sono giunte a Bari una sorella ed una cugina del pilota bulgaro Mladen Solakov, precipitato con un MIG 17 nei pressi di Acquafredda, e ora detenuto in attesa di giudizio. La sorella ha 25 anni e si chiama Slavka Grackeva e la cugina, Jordanka Draganova, ha 29 anni. Accompagnate dal terzo segretario della Legazione Bulgara a Roma, Cristo Tenev, si sono incontrate con loro congiunti nelle carceri giudiziarie presenti funzionari di PS e dell'amministrazione carceraria. Nella tarda notte sono ripartite in treno per Roma.

Edilizia: conferenza nazionale

Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di architettura ha sollecitato il governo a promuovere al più presto una conferenza nazionale dell'edilizia. La notizia è contenuta in un comunicato diffuso dal Consiglio stesso al termine di una riunione tenuta a Roma, in Palazzo Taverna, per esaminare i riflessi che l'impegno governativo di programmazione economica dovrà avere sull'attività architettonica ed edilizia. La conferenza nazionale dovranno partecipare rappresentanti degli enti pubblici, degli imprenditori, dei professionisti e degli uomini di cultura interessati al problema.

Parma: acqua gratis?

Da oltre un anno il Consiglio Comunale di Parma ha deliberato la concessione dell'acqua potabile al popolo di Parma dell'acqua nelle case gratuitamente. Il provvedimento, unico sino ad oggi in tutta Italia e vivamente atteso dalla popolazione parmensi, rischia però di non essere attuato. La delibera, che porta la data del 14 aprile 1961, si è arenata in Prefettura. La quale dapprima ha contestato che l'azienda municipalizzata costruisce presso far fronte all'impeto del servizio, ma senza gravi squilibri per il proprio bilancio, poi, di fronte alle ineccepibili contraddizioni della Giunta Comunale, ha «messo a dormire» la pratica. I cittadini di Parma continuano, così, a pagare la bolletta.

Teramo: alunni in soffitta

Nella scuola di avviamento di Teramo, ad un mese dalla fine dell'anno scolastico, si tengono lezioni giornaliere per il 60 per cento di quanto è stabilito dai regolamenti, cioè per 20 ore settimanali effettive su 37-39 previste. Gli alunni, che vengono la maggior parte dalle campagne o dai centri operai, sono stati dapprima ammassati in soffitte e soffitti dei senatori di Cerulli, il quale, come contropartita della congrua somma che egli incassa ogni mese di affitto, dichiarò di voler dispensare l'Amministrazione provinciale da ogni spesa per eventuali lavori di adattamento e di restauro. Quando, alla prova dei fatti, le soffitte dei sen. Cerulli si sono dimostrate incapaci a contenere gli alunni, allora le illuminate autorità scolastiche di Teramo hanno deciso di trasferire i ragazzi in un supplemento di vacanza settimanale. Il corrispondente locale de *Il Messaggero* ha commentato il fatto scrivendo che esso «si presta ad interpretazioni classiste».

Infanzia: un piano per i «nidi»

Un convegno per la riforma della legge sulla maternità e l'infanzia si è svolto, per iniziativa dell'UDI, a Reggio Calabria. L'on. Angela Minella, firmataria della proposta di legge per l'istituzione del servizio nazionale dei nidi-asilo per la vigilanza diurna e la prevenzione igienico-sanitaria dei bambini fino a tre anni, ne ha illustrato le caratteristiche principali, che sono: l'importo di 640 milioni a carico dello Stato da attuarsi in otto anni a partire dall'esercizio 1962-63; 2) istituzione e gestione dei nidi-asilo affidata ai Comuni e alle Province; 3) i «nidi» debbono sorgere negli agglomerati residenziali con particolare intensità nelle zone in cui più numerose sono le donne lavoratrici e maggiori siano le condizioni di arretratezza.

Lapio: il Sindaco fa il furbo

Cose strane succedono nel Comune di Lapio in provincia di Avellino. Nella recente riunione del Consiglio comunale, diretto da un sindaco democristiano, i consiglieri sono stati costretti a discutere quattro argomenti. Dopo una settimana di silenzio prelorio sono apparse, invece, cinque deliberazioni, una delle quali, ovviamente, non era stata mai discussa dal Consiglio comunale. La «spiegazione» c'è: la pratica, che il sindaco d.c. ha cercato di far passare «sotto gamba», riguarda il segretario della locale DC e precisamente il canone di affitto di un locale di cui la proprietà è in prestito dal Comune per ospitarvi alcune classi elementari. Naturalmente, il prezzo concordato è risultato molto remunerativo rispetto a quello stabilito per altri locali affittati allo stesso scopo. La minoranza ha denunciato l'irregolarità al Prefetto e alla autorità giudiziaria.

Cuneo: epatite nelle scuole

Trecentosettantadue alunni dell'Avviamento industriale di Cuneo sono in vacanza forzata a causa del diffondersi della epidemia di epatite virale tra gli studenti della scuola. E' la medesima epidemia che dall'inizio di quest'anno ha provocato la morte di un docente e sessantacinque colpiti tra gli alunni del battaglione Saluzzo di Borgo San Dalmazzo. I colpiti sono ricoverati presso i reparti infettivi dell'Ospedale civile della città. Le autorità scolastiche hanno ordinato una radicale disinfezione delle aule e dei vari laboratori.

Roma: convegno sullo spazio

Un convegno tecnico-scientifico dello spazio, che sarà presieduto dal prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, si svolgerà nel corso della nona rassegna internazionale elettronica e nucleare che avrà luogo a Roma dal 19 al 23 giugno prossimo. Il convegno comprenderà sezioni di medicina spaziale, ricerche scientifiche nell'atmosfera superiore, ricerche meteorologiche, osservazioni astronomiche con veicoli spaziali, ottica e spettroscopia dell'alta atmosfera, telecomunicazioni spaziali, elettronica spaziale, navigazione cosmica, veicoli spaziali. Ai lavori interverranno scienziati e diplomati di 107 paesi, a durata dell'incarico a stata elevata da uno a tre anni. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 giugno. Le domande possono essere presentate a tutti gli istituti di istruzione artistica della stessa regione oppure a cinque istituti di istruzione artistica di regioni diverse.

Suole d'arte: incarichi e supplenze

Il ministro della Pubblica Istruzione ha diramato l'ordinanza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole e negli istituti di istruzione artistica per il prossimo anno scolastico 1961-1962. La durata dell'incarico è stata elevata da uno a tre anni. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 giugno. Le domande possono essere presentate a tutti gli istituti di istruzione artistica della stessa regione oppure a cinque istituti di istruzione artistica di regioni diverse.

Papà Cervi potrà presto alzarsi

Dal nostro inviato

GATTATICO, 2. Papà Cervi sembra aver superato la crisi. Dalla serata di lunedì, ieri e oggi le sue condizioni sono andate progressivamente migliorando, tanto che i medici hanno detto che, se si continua così, verso la fine della settimana potrà cominciare ad alzarsi qualche ora, sedendo in poltrona nella sua camera. Il prof. Campanacci, dell'Università di Bologna, chiamato per un consulto insieme al primario dell'ospedale di Reggio, prof. Negri Gualdi, al dott. Cecchini, suo assistente e al dott. Pisi, medico condotto di Campagnone, che da 27 anni cura Alcide Cervi, si è così espresso: «Le condizioni di Cervi sono veramente eccezionali dopo quello che c'è stato. Lo stesso braccio sinistro colpito da paresi si è ripreso e il paziente lo usa in maniera quasi normale. Vorremmo sapere, noi, da papà Cervi — ha concluso il professore — la ricetta per arrivare a questa età». La giornata del 1. Maggio, che tanti temevano, è così trascorsa nella piena di gioia e di serenità. Papà Cervi si è svegliato riposato, ha mangiato, bevuto, chiacchierato con l'infermiera e i familiari. Ha avuto un solo ramponio: «Mi piaceva andare alla festa del 1. Maggio, ma dicono che devo restare a letto». Gli hanno portato un garofano rosso. Se lo è stretto sul petto, senza parlare commosso. La nipote Maria gli ha letto un fascio di telegrammi arrivati lunedì. Tra gli altri quello dei compagni Togliatti, Longo e dell'avv. Crociani a nome dei radicali di Reggio Emilia.

Lina Anghel

In pretura l'inventore del «Bovis»

PESARO, 2.

Dante Taccheli, l'inventore del Bovis, sarà giudicato domani mattina dal pretore di Pesaro. Deve rispondere di aver fabbricato e fornito a macellerie di tutta Italia la famosa polverina per «ringiovanire» le carni (si calcola che ne abbia smerciate circa sei tonnellate); di aver commerciato senza licenza; di non aver denunciato alla Camera di commercio la sua attività.

Il commerciante pesarese iniziò la sua attività inviando a numerosi macellai italiani un campione del Bovis con un volantino che ne decantava le qualità. Fu un successo e, per un certo periodo, la sua fama si estese in tutta Italia. Una pioggia di richieste giunse al Taccheli da tutte le città italiane. Dal suo laboratorio partirono le bustine per un importo di oltre 4 milioni (ogni bustina era venduta a dieci lire). Dopo un anno di attività fu tratto in arresto dai carabinieri. Ma gli effetti del suo commercio si sentono ancora. Burro, avariato di origine americana era la materia prima che lavorava per conto della Locatelli.

Il fatto, emerso in un processo svoltosi a Padova a carico del dott. Rutilio Invernizzi, della società Locatelli, il direttore del margarina Alpea di Novanta Padovana, entrambi condannati ad ingenti multe e, rispettivamente, a un mese e a 10 mesi di reclusione.

L'Alpea «lavorò» 400 q.li di burro avariato comprato presso una ditta americana della Locatelli per «ringiovanire».

Il commercio pesarese iniziò la sua attività inviando a numerosi macellai italiani un campione del Bovis con un volantino che ne decantava le qualità. Fu un successo e, per un certo periodo, la sua fama si estese in tutta Italia. Una pioggia di richieste giunse al Taccheli da tutte le città italiane. Dal suo laboratorio partirono le bustine per un importo di oltre 4 milioni (ogni bustina era venduta a dieci lire). Dopo un anno di attività fu tratto in arresto dai carabinieri. Ma gli effetti del suo commercio si sentono ancora. Burro, avariato di origine americana era la materia prima che lavorava per conto della Locatelli.

Il fatto, emerso in un processo svoltosi a Padova a carico del dott. Rutilio Invernizzi, della società Locatelli, il direttore del margarina Alpea di Novanta Padovana, entrambi condannati ad ingenti multe e, rispettivamente, a un mese e a 10 mesi di reclusione.

L'Alpea «lavorò» 400 q.li di burro avariato comprato presso una ditta americana della Locatelli per «ringiovanire».

L'Alpea «lavorò» 400 q.li di burro avariato comprato presso una ditta americana della Locatelli per «ringiovanire».

Lina Anghel

Restrizioni sulle vendite di prodotti a premio

Le vendite di prodotti a premio, secondo una circolare del ministero dell'Industria e commercio, deve Camera di commercio, a partire dal 1. maggio 1962 saranno sottoposte a nuovi criteri generali di carattere restrittivo.

Ezi prevedono infatti: la non autorizzazione a concedere premi di valore superiore al 10 per cento del prezzo di vendita del prodotto da acquistare; il diritto di premio; l'obbligo per i richiedenti l'autorizzazione di indicare il prezzo di vendita del prodotto e il valore dei singoli premi offerti; precisando per ciascuno di essi quanto unità del prodotto debbono essere acquistate per ottenere il premio; le imprese produttrici dovranno provvedere direttamente alla consegna dei premi ai consumatori; i commercianti potranno essere autorizzati a svolgere operazioni a premio solo quando queste prevedono premi costituiti da merci che essi sono autorizzati a portare in commercio o quando la consegna dei premi non richieda l'esposizione nei negozi di merci diverse da quelle previste nelle autorizzazioni per l'esercizio. Anche per queste operazioni deve sempre essere rispettato il limite di valore del 10% e richiesto ai consumatori il diritto di ottenere, anziché il premio, un ulteriore quantitativo del prodotto propagandato, di pari valore.

Sicilia

Il PCI chiede: dibattito il 16

Il capo gruppo comunista all'assemblea regionale siciliana, compagno on. Cortese, ha preannunciato una iniziativa del PCI in risposta al tentativo democristiano di rinviare una «riqualificazione» della maggioranza governativa di centro-sinistra.

In una dichiarazione il compagno Cortese respinge l'asserzione del presidente della Regione, on. D'Angelo, secondo cui non esisterebbe una crisi nell'attuale maggioranza: al contrario — egli afferma — le ultime vicende parlamentari, fra cui la bocciatura delle variazioni di bilancio, le posizioni assunte dal comitato regionale socialista e la sostanza del dibattito nel gruppo e confermano la crisi che D'Angelo si affanna a negare.

Cortese ha chiesto, pertanto, che il dibattito sull'attuale governo, sul suo programma e sulla sua maggioranza si svolga il 16 maggio prossimo alla riapertura dell'assemblea.

All'Eliseo

Si riuniscono gli ex-liberali

Ieri, l'avv. Orsello, segretario di Democrazia liberale, il movimento dei dissidenti dal PLI, ha avuto un colloquio politico con il dott. Mammi, membro della Direzione del PRI, che ha avuto per oggetto un esame della attuale situazione politica, anche in vista delle prossime elezioni.

Sabato 5 maggio (ore 18) nel Teatro Tullio di Roma avrà luogo il primo Convegno del Movimento di Democrazia liberale.

Il Convegno di Democrazia liberale si svolgerà sul tema: «I liberali democratici nella politica italiana».

Parleranno, nel corso della manifestazione, l'on. Perrone Capano, presidente del Movimento di Democrazia liberale, l'ing. La Cava, vicepresidente, l'avv. Orsello, segretario generale, e Francesco Chiarenza, direttore di Democrazia liberale.

Interverranno per portare il loro saluto esponenti dei partiti della maggioranza di centro-sinistra.

Accordo DC-PSI

Pesaro-Pescara: centro-sinistra

Una giunta di centro-sinistra è stata formata alla provincia di Pesaro. E' stato eletto presidente il compagno socialista Lottolito Giuliani; i sei posti in giunta sono stati così ripartiti: due al PSI, quattro alla DC, due al PSDI.

Nelle votazioni i comunisti si sono astenuti. Il Consiglio provinciale (11 consiglieri comunisti, 4 socialisti, 12 democristiani, 2 socialdemocratici, 1 missino) era stato eletto nel novembre scorso. Una proposta comune del PCI e del PSI per la formazione di una giunta di sinistra, anche senza i comunisti ma con il loro appoggio esterno, era stata respinta dal PSDI.

A Pescara un accordo per la formazione di giunta di centro-sinistra nel Comune e nella Provincia è stato raggiunto tra DC, PSI, PSDI. Il 12 maggio le votazioni.